

Il programma MAB UNESCO e le Riserve della Biosfera

Cosa sono e che obiettivi perseguono

Il Programma MAB UNESCO: equilibrio tra uomo e natura

Il Programma dell'UNESCO "Man and the Biosphere" (MAB) è un programma scientifico intergovernativo nato nel 1971 con una visione: *porre le basi scientifiche per il miglioramento della relazione tra uomo e natura*. Con il programma MAB, l'UNESCO introduce un concetto allora estremamente innovativo che oggi tutti noi conosciamo: lo sviluppo sostenibile.



Nell'acronimo MAB la lettera più importante è la "A di AND", ovvero la congiunzione, la ricerca di equilibrio e reciprocità tra le esigenze e le ambizioni delle comunità e la tutela e salvaguardia del territorio e di tutte le forme di biodiversità che lo vivono.

Il programma MAB si propone, attraverso l'applicazione pratica delle scienze naturali e sociali, dell'economia e dell'educazione di salvaguardare gli ecosistemi naturali e antropici, promuovendo lo sviluppo sostenibile dei territori da un punto di vista economico, sociale, culturale e ambientale.

Il programma MAB UNESCO persegue l'attuazione molteplici obiettivi. I principali sono:

- l'identificazione dei cambiamenti derivanti dalle attività umane e naturali e dei relativi effetti sulle persone e sulla biosfera, con particolare attenzione al cambiamento climatico, studiando e sperimentando soluzioni;
- studiare le interrelazioni tra gli ecosistemi e i processi socioeconomici, cercando di rallentare l'attuale contesto di rapida perdita di diversità biologica e culturale;
- garantire il benessere umano di base, in un mondo sempre più urbanizzato ed influenzato dal rapido cambiamento ambientale;
- promuovere lo scambio e il trasferimento di conoscenze sui problemi e le soluzioni ambientali e favorire l'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile.

Il Programma MAB avendo come vision lo sviluppo sostenibile è una realtà proiettata nel futuro, che tuttavia agisce concretamente nel presente. Per questi motivi il programma MAB, inoltre, è stato individuato dall'UNESCO quale strumento ideale per perseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

<https://en.unesco.org/mab>

Le Riserve di Biosfera MAB UNESCO: una rete di eccellenze a livello globale

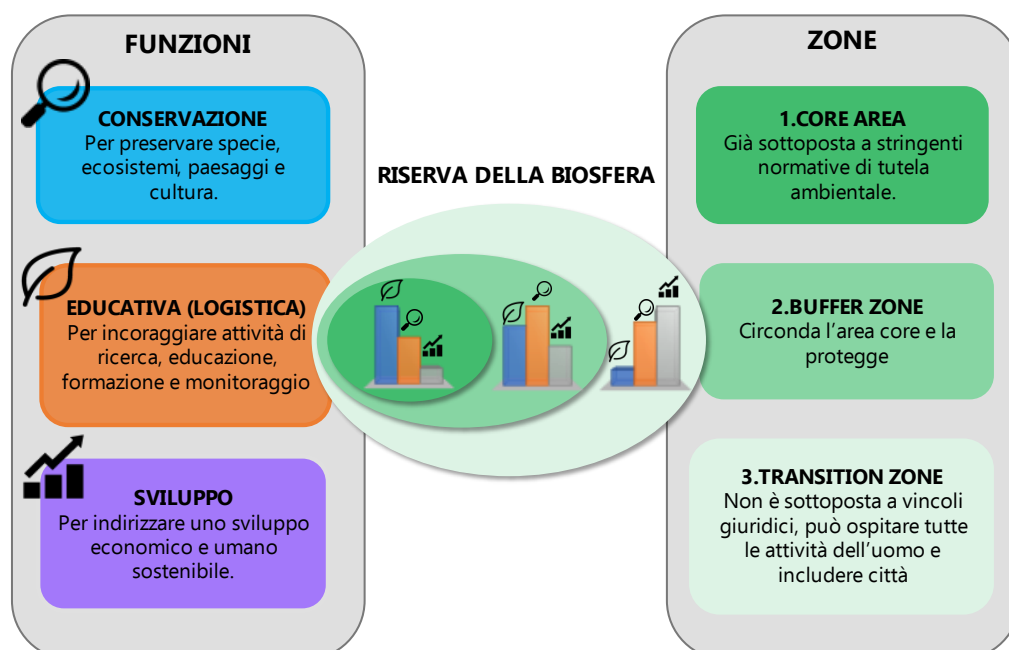
“Braccio operativo” del Programma MAB sono le Riserve della Biosfera, aree terrestri e/o marine riconosciute dall'UNESCO come veri e propri laboratori pratici di innovazione in cui sperimentare soluzioni di sviluppo sostenibile sui territori. Per essere riconosciuto Riserva della Biosfera un territorio deve sia vantare ecosistemi rappresentativi delle diverse regioni biogeografiche e significativi per la conservazione della biodiversità, sia essere popolato da comunità che ambiscono a sperimentare, testare e applicare approcci innovativi per lo sviluppo sostenibile, fornendo soluzioni locali alle sfide globali e diffondendone gli esiti a tutti gli interessati.

Nell'accezione MAB, la denominazione “Riserva” non deve far pensare a luoghi immutabili, caratterizzati da vincoli ed inaccessibili all'uomo ed alle sue attività (come sono invece per la normativa italiana le “Riserve integrali dello Stato”); il termine “Riserva” va inteso nella sua accezione di patrimonio, presidio, capitale. Le Riserve della Biosfera sono “casseforti” di valori umani e naturali, da preservare perché costituiscono le risorse che possono garantire lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

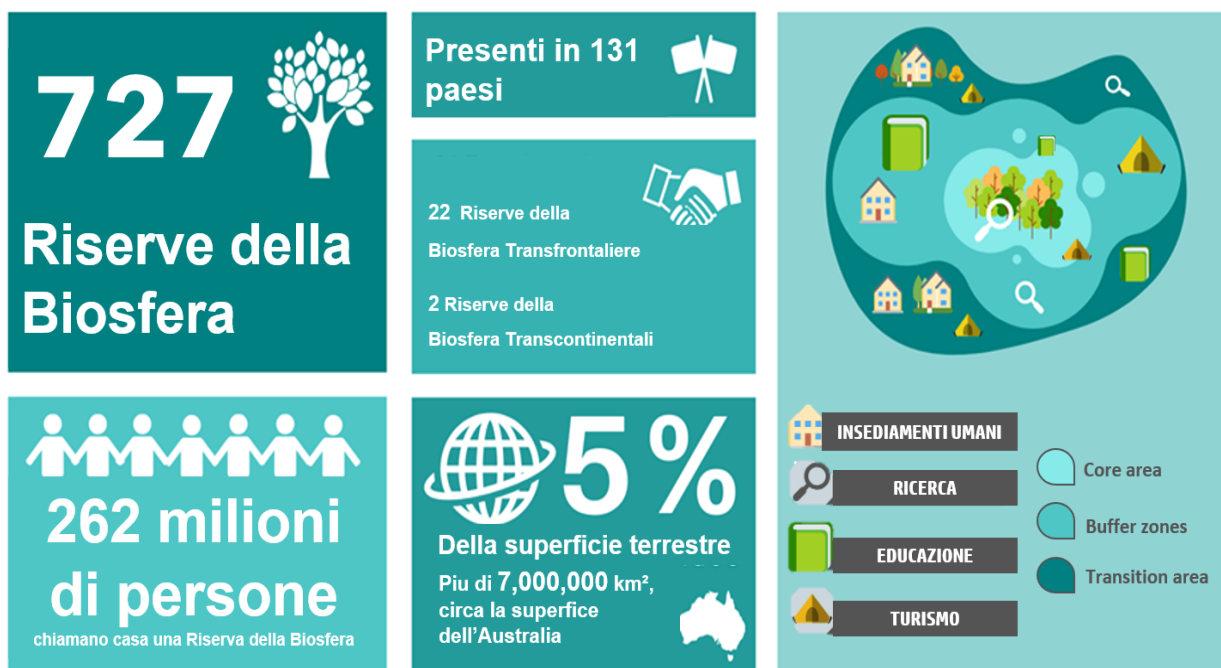
Ogni Riserva della Biosfera deve assolvere a tre funzioni principali e di egual importanza:

1. **conservazione** della diversità biologica, degli ecosistemi, dei paesaggi e della diversità culturale (materiale ed immateriale);
2. **sviluppo** locale secondo modelli di gestione “sostenibile” del territorio;
3. **supporto** ai progetti di educazione, ricerca, monitoraggio collegati alla conservazione e allo sviluppo sostenibile locale, nazionale e globale

Le tre funzioni vengono sostenute su tutto il territorio della Riserva della Biosfera con un peso differente a seconda di una zonizzazione che suddivide l'area oggetto del riconoscimento UNESCO in 3 zone sempre presenti in ogni Riserva: le **zone “core”**, dedicate prevalentemente alla conservazione della biodiversità, le **zone “buffer”** a tutela delle precedenti zone “core” e delle **zone “transition”** in cui vivono e si sviluppano le comunità e nella quali si praticano e sperimentano soluzioni di sostenibilità.



La Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera del Programma MAB (World Network of Biosphere Reserves) riunisce tutti questi siti d'eccellenza favorendo la collaborazione e rappresentando uno strumento unico per la cooperazione internazionale attraverso la condivisione di conoscenze, lo scambio di esperienze, la costruzione di capacità e la promozione delle migliori pratiche. Il suo approccio è quello del dialogo partecipativo e della condivisione delle conoscenze e punta al miglioramento del benessere umano nel rispetto della natura, dei valori culturali e della capacità della società di far fronte al cambiamento.



Le Riserve della Biosfera italiane sono 20 e comprendono la maggior parte degli habitat presenti in Italia, per questo sono uno straordinario scrigno di biodiversità. Distribuite lungo l'intero territorio nazionale rappresentano ecosistemi e comunità tra loro molto differenti, accumulati dalla volontà di tutelare il proprio territorio e contribuire alle sfide globali della sostenibilità. Le prime risalgono alla fine degli anni '70, ma è nell'ultimo decennio che, anche in Italia, si è assistito ad una crescita di attenzione e valorizzazione di questo programma UNESCO, anche grazie all'istituzione del Comitato Tecnico Nazionale "Uomo e Biosfera".

